

## **SESSIONE 4. Migranti analfabeti e italiano L2**

Coordina Florinda D'Amico, Casa Diritti Sociali

### **Michela Borio, Rocco De Paolis, Patrizia Rickler, CPIA 2 Piemonte Percorsi di alfabetizzazione**

**L'esperienza nel CPIA 2** - plesso Parini, zona Porta Palazzo, territorio che da sempre è caratterizzato da una forte presenza di migranti. A partire dalla sperimentazione ex articolo 3 del lontano 1990 la nostra scuola si è "specializzata" nell'insegnamento dell'Italiano L2, accogliendo un'utenza esclusivamente straniera. In questo modo è stato possibile organizzare i corsi per livello omogeneo e quindi avere sempre classi dedicate alla scolarità debole, mirate ad accogliere in modo distinto e specifico persone alfa A1, non scolarizzate in L1. Nello stesso tempo sono state proposte attività trasversali di orientamento sociale e di Intercultura offerte a tutti gli studenti (conoscere la città, cineforum, visite ai servizi cittadini...)

#### **La scolarità pregressa e il test d'ingresso**

La scolarità nel paese d'origine è ritenuta variabile fondamentale e discriminante per la formazione dei corsi. Per poter garantire la formazione di classi il più possibile omogenee, si pone grande attenzione alla somministrazione dei test di piazzamento, strumento indispensabile per rilevare le competenze alfabetiche e comunicative degli studenti, con attenzione particolare all'individuazione degli effettivi analfabeti in L1.

#### **I progetti**

Nel corso degli anni si realizzano diversi progetti dedicati alla bassa scolarità, tra cui: Parole in pentola, Tutto il pane del mondo, Progetto Tabula, Educazione finanziaria, Fare Parole, Prévenir l'illettrisme-il metodo Roll...

#### **Raccordo con il volontariato sociale**

Da alcuni anni si attuano tavoli di incontro con le associazioni presenti sul territorio, per coordinare l'offerta formativa.

#### **Criticità**

Si evidenziano problemi di vario tipo, tra cui: l'impostazione delle linee guida Cpia e la mancanza di uniformità tra i vari Cpia (esami, certificazioni, rifiuto in alcuni casi degli studenti analfabeti...)

#### **Proposte**

Come già indicato nell'appello "Analfabetismo, paralisi e cura per l'Italia", Reggio Emilia 2013: modifica delle linee guida dei Cpia; introduzione della prova orale nel test della prefettura legato al decreto 04.06.2010; dpr 179 14.09.2011, al fine di valorizzare la competenza orale delle persone a scolarità debole.

### **Alessandro Borri, CPIA Montagna (BO)**

#### **Operare in contesto: l'ampliamento dell'offerta formativa come chiave di accesso per una progettazione che risponda ai bisogni di un territorio**

Il Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri d'istruzione per adulti, pubblicato nel 2013 (DPR n. 263/2013), ha istituito sul territorio nazionale i Centri provinciali di Istruzione per Adulti, strutture dotate di autonomia didattica ed organizzativa che devono occuparsi di elevare il livello di istruzione di ognuno attraverso percorsi personalizzati e flessibili.

Si tratta di una *mission* particolarmente importante che richiede un forte investimento sul capitale umano dei Centri, una profonda riflessione sulla didattica e sulle metodologie da impiegare. L'esperienza del progetto di aggiornamento, riflessione e ricerca PAIDEIA è andato in questo senso.

La sperimentazione e le successive attività ordinamentali hanno mostrato tuttavia la necessità di alcuni adattamenti alla proposta iniziale.

Una delle questioni che necessita di una riflessione profonda è quella legata ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana che sono prioritariamente finalizzati *al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo*. Dalla lettura delle fonti normative sembra quindi che la priorità delle attività di lingua sia indirizzata prevalentemente ai corsi che attestino il raggiungimento del livello A2 della lingua italiana con un'esclusione "difficile" da comprendere, quella cioè degli apprendenti scarsamente o non scolarizzati per i quali sarebbero auspicabili percorsi *ad hoc*. La questione è diventata ancora più urgente in seguito all'arrivo dei richiedenti asilo; uno studio commissionato dall'Organizzazione Mondiale per l'Immigrazione nel 2016 ha rilevato che il 10% dei rifugiati in Italia è analfabeta e il 20% non ha completato il ciclo scolastico (International Organization for Migration, UK Aid 2016).

Di contro in ambito scientifico si assiste ad un rinnovato interesse nei confronti della questione dell'analfabetismo, prova ne sono i Sillabi di progettazione linguistica (Borri, Minuz, Rocca, Sola 2013), diversi manuali, un appello "Analfabetismo: paralisi e cura per l'Italia" per sensibilizzare sul tema ([www.italianoperme.it](http://www.italianoperme.it)). Il panorama dimostra quindi che l'offerta formativa dei CPIA dovrebbe dedicare un'attenzione più organica ai pubblici più vulnerabili, attraverso corsi, dispositivi, costruzioni di reti con altri soggetti; ad oggi però un riconoscimento definitivo dei percorsi di alfabetizzazione non è ancora arrivato.

Nel breve intervento si mostrerà la scelta fatta CPIA Montagna. Facendo leva sull'articolo 2 c. 5 (ampliamento dell'offerta formativa) del Regolamento, il Collegio Docenti, forte della lettura data dalla *Rete per l'ampliamento dell'offerta formativa*, che ha rilevato come prioritario il bisogno di alfabetizzazione sul territorio di riferimento, ha deliberato l'attivazione di corsi PREA1 in tutte le sedi di erogazione del servizio. Si tratta di percorsi di 150 ore, in linea con le Linee guida FAMi, all'interno dei quali convivono studenti del gruppo B (analfabeti) e C (debolmente scolarizzati). Il personale attraverso una formazione specifica ha cercato e cerca di rispondere così all'esigenza e ai bisogni dell'utenza e alla sua complessa gestione (classi ad abilità differenziate).

## **Elisabetta Aloisi, Cooperativa Ruah di Bergamo**

### **Italiano L2: l'esperienza bergamasca in contesto migranti analfabeti**

#### **Il contesto**

A partire dal 1995 sul territorio bergamasco l'offerta formativa per l'italiano L2 si divide per i grandi numeri tra i CPIA (ex CTP) e la scuola di italiano della Cooperativa Ruah (ai tempi associazione). Da una parte i CTP possono garantire attestati riconosciuti, accesso alla licenza media e alle certificazioni, dall'altra parte la scuola di italiano Ruah offre orari flessibili (corsi mattutini, pomeridiani e serali dopo le 20), corsi estivi e possibilità di accesso in qualsiasi momento dell'anno.

La scuola di italiano Ruah nasce nel 1991 per offrire supporto linguistico ai primi migranti ospitati. Con gli anni cresce, viste le continue richieste e la scelta della cooperativa di investire nelle risorse umane e nella qualità della scuola. Ad oggi la scuola accoglie circa 1200 studenti in un anno per 75 nazionalità, ha una grossa sede in città e alcune scuole esterne in diversi comuni della provincia:

- nei centri di accoglienza per richiedenti asilo (per più di 500 ospiti)
- corsi donne con spazio bimbi in 5 comuni.

Oltre ai corsi di italiano la scuola offre corsi specifici progettati venendo incontro alle richieste ed esigenze degli studenti incontrati in questi anni: corsi per prepararsi alla teoria della patente di guida, al test per il permesso di soggiorno, di italiano specialistico, di informatica, corsi intensivi, per ragazzi, di scrittura e conversazione, di italiano con il cinema e l'arte, uscite didattiche culturali e informative.

## **Il corpo docenti**

E' formato da un centinaio di volontari e 25 insegnanti dipendenti. La scuola investe continuamente nella formazione dei suoi insegnanti offrendo ai volontari un corso di formazione iniziale a cui segue un periodo di tirocinio in aula, riunioni didattiche e corsi di formazione gratuiti. Gli insegnanti dipendenti sono in possesso di certificazione Ditals o titolo equivalente e sono in formazione continua obbligatoria. Gli insegnanti formatori frequentano tutti i corsi di aggiornamento che ritengono importanti presenti sul territorio nazionale perché l'offerta formativa sia sempre in evoluzione e adeguata al destinatario (l'arrivo dei richiedenti asilo analfabeti, per esempio, ha richiesto una rivisitazione importante della didattica). Tutti gli insegnanti, così come tutti i dipendenti e volontari della cooperativa, hanno svolto un corso di formazione sull'approccio interculturale (basato sul metodo di Cohen Emerique) per lavorare correttamente in contesto interculturale.

La cooperativa, oltre a mettere a disposizione degli insegnanti tutti i materiali didattici disponibili sul mercato in una biblioteca aggiornata, mette a disposizione proiettori, tablet, una lavagna LIM e un laboratorio di informatica.

Sulle esigenze degli studenti e degli insegnanti la cooperativa ha prodotto, all'interno del progetto "Ataya", un manuale (già in commercio) una app e un altro manuale in arrivo per offrire ai migranti analfabeti materiale pensato ad hoc, con attenzione all'interculturalità, al multilivello, alle esigenze quotidiane, all'uso dello smartphone e quindi all'apprendimento della tecnologia.

## **Criticità**

La cooperativa ha fatto investimenti importanti per migliorare la qualità della scuola ma la maggior parte sono stati autosostenuti: troviamo che sia importante che le scuole delle associazioni e del privato sociale, quando svolgono un lavoro di qualità, siano riconosciute e finanziate in quanto servizi complementari all'offerta pubblica.

## **Proposte e richieste**

E' importante ricevere finanziamenti continui per dare continuità ai progetti (i bandi Fami sono sporadici) e fondi nazionali oltre che europei. Scuole di qualità, anche se appartenenti al privato sociale, devono essere riconosciute come parte attiva della formazione linguistica e supportate attraverso i finanziamenti necessari e gli spazi di discussione insieme alle istituzioni e alle università.

La qualità dei docenti inoltre deve essere riconosciuta a seconda delle esperienze e della formazione svolta, indipendentemente dal contesto di lavoro.

Nella città di Bergamo manca una rete e una mappatura delle offerte formative e professionali che devono essere raccolte e rese accessibili ai migranti, che hanno bisogno di orientarsi tra le diverse offerte a seconda delle loro esigenze, sia formative, che professionali e organizzative.

Manca inoltre un linguaggio comune sui diversi livelli di italiano e una condivisione dei percorsi formativi per agevolare lo spostamento degli studenti tra i diversi percorsi formativi.

## **Buone pratiche**

Buone pratiche sono sempre quando gli enti comunicano e lavorano in sinergia per arricchire l'offerta formativa a seconda delle esigenze del destinatario. Il CIS (centro di italiano per stranieri dell'università di Bergamo) ha messo a disposizione due borse di studio per due richiedenti asilo con alta formazione pregressa, che hanno frequentato il corso di italiano in ambiente universitario, sentendosi estremamente gratificati. Una convenzione con il CPIA di Bergamo ci permette di inviare, previa condivisione della programmazione svolta, i nostri studenti a sostenere l'esame A2, necessario ai fini del permesso di soggiorno e dell'accordo di integrazione. Inoltre due insegnanti del CPIA hanno attivato due corsi di italiano annuali (ad eccezione del periodo estivo) all'interno di un nostro centro di accoglienza.

Una convenzione con l'Università di Roma 3, attraverso il supporto dell'INCA della CGIL di Bergamo, ci permette di certificare gli studenti che ne hanno l'esigenza per tutti i livelli di italiano.

## **Nicoletta Di Napoli, Civico Zero**

### **Approcci formativi con minori stranieri non accompagnati**

Il centro a bassa soglia CivicoZero è volto a fornire supporto, orientamento e protezione a ragazzi e ragazze migranti che si trovano in situazioni di marginalità sociale, impegnandosi per il miglioramento delle loro condizioni di vita e per la tutela e la promozione dei loro diritti. Dal 2011 CivicoZero ha accolto circa 10.000 ragazzi e ragazze in condizioni di vulnerabilità sviluppando il suo intervento su 3 livelli:

- Attività di bassa soglia (outreach, servizi di base e accoglienza, collocamento in luogo sicuro, mediazione culturale, informativa e consulenza legale, consulenza sanitaria);
- Attività di inclusione sociale (laboratori, attività culturali e artistiche in città, attività di partecipazione);
- Attività di integrazione (scuola, orientamento lavoro)

#### **La scuola**

I corsi di lingua italiana favoriscono l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati attraverso attività di formazione linguistica e di educazione civica mediante una metodologia partecipata e attenta alle specificità e alle necessità dei ragazzi e delle ragazze utilizzando materiali e percorsi ideati appositamente per questo target. La scuola rappresenta un'esperienza di diritto dove i minori possono sperimentare percorsi positivi di socializzazione e dove possono imparare a riconoscere le proprie competenze e interessi e di coltivarli.

Le particolari condizioni di vulnerabilità dovute alla condizione attuale e al vissuto traumatico sono la partenza per un intervento multidisciplinare che a partire dalla lingua si collega ad attività quali il supporto psicologico e i laboratori espressivi. Lo scarso livello di scolarizzazione pregressa comporta una programmazione che comprenda l'utilizzo di strumenti di apprendimento differenti al fine di valorizzare le esperienze individuali e tradurle in una lingua finalizzata al contesto d'uso.

#### **Laboratori di creazione materiali didattici partecipati**

- Attività di integrazione (scuola, orientamento lavoro)
- Stimolare la socializzazione e dinamiche relazionali positive
- Dare spazio alle competenze di ogni partecipante;
- Offrire uno spazio di ascolto e di espressione del proprio bagaglio culturale
- Condividere emozioni

Le attività proposte durante gli incontri si suddividono in 4 aree di interesse:

- ✓ Incontrarsi e conoscere nuove persone
- ✓ Parlare di sé
- ✓ Territorio, accoglienza, socialità
- ✓ Scuola, formazione, lavoro, autonomia

Ogni area presenta differenti tipologie di attività: Gioco, Costruzione di materiali, Musica, Video, Fotografia, Disegno, Lettura di storie, Racconto

**Obiettivo generale** del corso di italiano è favorire l'apprendimento della lingua italiana e l'acquisizione di elementi di educazione civica come strumenti fondamentali per orientarsi sul territorio, acquisire consapevolezza circa il proprio percorso in Italia e per l'effettiva esigibilità di diritti e doveri proponendo situazioni comunicative che tutti si sono trovati o si troveranno ad affrontare.

**Obiettivo specifico** è accrescere la consapevolezza di diritti e doveri, costruire un ponte educativo nel passaggio dalla minore alla maggiore età, proporre stimoli positivi che accrescano la curiosità e la resilienza.

**Criticità** Assenza di un sistema a Misura di Minore Non Accompagnato, inserimento di ragazzi e ragazze scarsamente alfabetizzati in contesti non adeguati alla loro età, al loro vissuto e al loro livello linguistico.

**Proposte/richieste** Sviluppo di materiali rivolti a MSNA, collaborazione ai fini di contrastare la dispersione scolastica e di favorire il completamento della scuola ai fini di una piena inclusione sociale e autonomia lavorativa.